



CLUB ALPINO ITALIANO

Sede Centrale

GdL Parchi e Aree Protette

Via E. Petrella, 19 - 20124 MILANO

Tel. 02.205723.1 - Fax 02.205723.201 www.cai.it

RELAZIONE ATTIVITA' SVOLTA

Gruppo di Lavoro Cai-Parchi e Aree Protette

Insediato martedì 14 marzo 2023, nella Giornata Internazionale del Paesaggio.

Componenti: Filippo Di Donato (Coordinatore), Carmela Vaccaro e Raffaele Marini. Referente: Mario Vaccarella

Incarico di un anno con le tre seguenti finalità:

- 1. Monitorare le Convenzioni in atto con i Parchi e produrre le conseguenti valutazioni
- 2. Coordinare i rappresentanti Cai negli Enti Parco
- 3. Gestire Progetti con i Parchi/Aree Protette, con il supporto dell'Ufficio Ambiente della Sede Centrale e in collaborazione con i GR, le Sezioni del territorio e l'Ufficio Ambiente

Trascorso l'anno è doveroso relazionare

Prima finalità: Monitorare le Convenzioni in atto con i Parchi Nazionali e produrre le conseguenti valutazioni

All'insediamento il dialogo con i Parchi era carente e senza risposta alle lettere ufficiali con le richieste del CCIC, deliberate nel 2021 e riproposte dal Direttore il 27 febbraio 2023.

E' stato ripreso il dialogo interagendo direttamente e positivamente con Presidenti e Direttori dei Parchi, confrontandosi sempre con i GR d'Area.

Il lavoro è stato impegnativo, considerando il riavvio del dialogo, le mediazioni, i tempi tecnici per il doppio passaggio autorizzativo, ma di soddisfazione.

In questi mesi, grazie al costruttivo dialogo con i Parchi, siamo già riusciti a risolverne ben n.7, con il doppio passaggio approvativo del Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo Cai e del Consiglio Direttivo del Parco e quindi con la successiva firma dei rispettivi Presidenti del Parco e del Cai.

E' stato dato seguito a quanto chiesto dal CCIC nel 2021 per n.4 Parchi: P.N. Gran Sasso e Monti della Laga - P.N. Appennino Tosco-Emiliano - P.N. Arcipelago Toscano - P.N. Abruzzo, Lazio e Molise. A queste rinnovate firme siamo riusciti a recuperarne altre n.3 scadute: P.N. Val Grande - P.N. Pollino - P.N. Maiella.

Di seguito il QUADRO GENERALE per tutti i Parchi Nazionali.

RISOTTOSCRITTI

1. P.N. Gran Sasso e Monti della Laga (Abruzzo – Lazio – Marche)
2. P.N. Appennino Tosco-Emiliano (Toscana – Emilia Romagna)
3. P.N. Arcipelago Toscano (Toscana)
4. P.N. Abruzzo, Lazio e Molise (Abruzzo - Lazio - Molise)
5. P.N. Val Grande (Piemonte)
6. P.N. Pollino (Basilicata – Calabria)
7. P.N. Majella (Abruzzo)

AVVIATI positivamente i CONTATTI altri n.5, nel rispetto delle procedure Cai previste

8. P.N. Foreste Casentinesi, Monti Falterona e Campigna (Toscana – Emilia Romagna)
9. P.N. Cinque Terre (Liguria)
10. P.N. Monti Sibillini (Marche – Umbria)
11. P.N. Gran Paradiso (Piemonte – Valle d'Aosta) – il Presidente è di recente nomina

12. P.N. Circeo (Lazio), scaduto marzo 2023, ma già in fase rinnovo per n.2 SIAMO IN ATTESA che si chiariscano situazioni interne al Parco, seguite localmente anche dai GR

13. P.N. Sila (Calabria)

14. P.N. Cilento e Vallo di Diano (Campania)

SCIOLTO il CD

15. P.N. Aspromonte (Calabria)- i tempi si allungano in quanto è stato revocato l'incarico al Presidente (con il quale il dialogo era stato ripreso) e sciolto il Consiglio Direttivo e n.2 DEVONO ANCORA SCADERE (nel 2024), ma siamo già in contatto con i GR.

16. P.N. Dolomiti Bellunesi (Veneto) - maggio

17. PN Alta Murgia (Puglia) – ottobre

POTENZIALMENTE ci sono almeno altri 3 possibili Protocolli di Collaborazione da poter sottoscrivere

18. P.N. Vesuvio (Campania)

19. P.N. Appennino Lucano - Val d'Agri-Lagonegrese (Basilicata) -

20. P.N. Isola di Pantelleria (Sicilia)

CASI PARTICOLARI

21. P.N. dello Stelvio - Particolare è invece la situazione del PN dello Stelvio, di fatto suddiviso, del quale si è parlato in occasione del Convegno a Milano, del 30 novembre, celebrativo dei 40 anni della Legge Regionale Lombarda sulle Aree Protette e nella Segreteria Ambiente a Carrara, dello scorso 16 dicembre. L'idea è quella di rilanciare, come Cai nazionale, l'accorpamento nazionale, anche con visione transfrontaliera.

22. PN del Gargano (Puglia) – presenta una situazione interna problematica. Il GR Cai è comunque sul pezzo SARDEGNA

Restano i Parchi della Sardegna con i quali attraverso il GR Cai Sardegna si potrebbe pensare di avviare un mirato momento di riflessione per il recepimento degli indirizzi Cai per una frequentazione sicura e rispettosa delle Aree Protette.

23. P.N. Golfo di Orosei e del Gennargentu (Sardegna)

24. P.N. Asinara (Sardegna)

25. P.N. Arcipelago di La Maddalena (Sardegna)

INDEFINITO: c'è infine anche il

26 P.N di Portofino (con la sua perimetrazione provvisoria e con l'incerto avvio)

NUOVI PARCHI NAZIONALI

P.N. del Matese: previsto, ma non istituito (attivati i GR Molise e Campania per il dialogo con le Regioni)

P.N. Alpi Apuane: idea rilanciata a Carrara, da articolare con proposta nazionale e monitoraggio continuo della situazione.



Operativamente:

-Il Coordinamento delle attività Cai-Parco Nazionale è delegato dal Presidente Generale ai Gruppi Regionali Cai d'area che diventano il fulcro delle iniziative previste con i campi di attività.

- I Gruppi Regionali Cai possono sottoscrivere direttamente Protocolli Operativi con il Parco a seguito dell'iniziale Protocollo di Collaborazione nazionale, riferiti all'attuazione condivisa secondo i campi di attività.
- I Gruppi regionali Cai si avvalgono della preziosa e insostituibile partecipazione delle Sezioni Cai d'area, delle Commissioni e dei Soci tutti.
- E' prevista anche la composizione di un Gruppo di Lavoro paritetico Cai-Parco che comunica, attua e relaziona sul livello di collaborazione Cai-Parco, monitorando lo svolgimento delle attività concordate.
- E' sicuramente utile/necessario un Coordinamento orizzontale delle attività Cai tra i Parchi messi in Rete, con confronti periodici e condivisione di programmi e iniziative nazionali.

Gruppi di lavoro: GR Cai-Parchi d'Area

-In proiezione è possibile/auspicabile l'attivazione di GdL locali Cai-Parchi (così come ha costituito il GR Cai Lazio) o Osservatori Ambiente e Parchi (come nel caso del GR Cai Sicilia).

Il caso GdL GR Cai Lazio – Parchi Lazio vede 6 componenti: Presidente GR, n.2 delegati Cai Lazio e n.3 referenti rispettivamente per i 3 Parchi Nazionali d'Area

Considerazioni

1. Riavviando il dialogo i Gruppi Regionali hanno preso consapevolezza che il Cai ha sottoscritto Protocolli di Collaborazione con 17 Parchi Nazionali, quindi con visione d'insieme nel tempo e nei territori.
2. I Gruppi Regionali hanno apprezzato la presenza del Gruppo di Lavoro e se ne sono avvantaggiati nel dialogo interno per trattare anche con i Parchi Regionali, altre Aree Protette da istituire e tutelare e temi interregionali.

Riflessi positivi indotti su Protocolli Cai-Parco regionale

Collaborazione con GR Cai Calabria per la sottoscrizione di due nuovi Protocolli di Collaborazione:

- 1.Cai-Parco Regionale delle Serre e 2.Cai-Riserva Regionale Vergari

Collaborazione con GR Cai Puglia nella fase istitutiva di nuove Aree Protette Regionali

IN CONCLUSIONE

E' stata svolta la verifica con i GR per monitorare il livello di intesa e l'attivazione dei previsti Gruppi di lavoro.

L'IMPEGNO C'E' POSITIVO, MA PRESENTA ALCUNE COLMABILI DISOMOGENEITA'

NECESSARIO UN AGGIORNAMENTO COMUNE DEI GR SULL' ATTUAZIONE DEI PROTOCOLLI

Seconda finalità: *Coordinare i rappresentanti Cai negli Enti Parco*

La scelta di correre come Cai da soli nel dialogo con il MASE non paga. L'abbandono del Tavolo interassociativo è stato penalizzante e come nominati dal Ministero IL CAI NON E' PRESENTE IN NESSUN PARCO NAZIONALE. E' del passato il periodo delle vacche grasse, quando eravamo presenti nei CD di ben 7 Parchi Nazionali.

Tavolo interassociativo

Pur non avendo soci Cai nominati dal Ministero nei Consigli Direttivi dei Parchi è stato ripreso il dialogo nel Tavolo interassociativo, partecipando alle prime condivise designazioni nel P.N. del Gargano e nel P.N. Alta Murgia. Segnalò che a queste ultime riunioni Legambiente non ha partecipato.

Possibile/necessario ruolo guida del Cai nei confronti delle altre Ass.ni

Non possiamo coordinare nostri soci Cai nei CD dei Parchi (non ne abbiamo), ma possiamo/dobbiamo chiedere il Coordinamento nazionale di tutti i rappresentanti delle Associazioni Ambientaliste nominati nei CD dei Parchi (quindi anche in rappresentanza del Cai) affinché rispettino regole fondamentali e di buon svolgimento dell'incarico ministeriale ricevuto:

- a) relazionarsi in ambito locale con i rappresentanti e gli esperti delle altre associazioni oltre alla propria;
- b) tenere informato su scala nazionale il cartello delle associazioni che ha proceduto alla designazione unitaria;
- c) essere disponibili a riunioni, come minimo, almeno una volta l'anno, a livello nazionale e, a riunioni periodiche, a livello locale;
- d) partecipare ad una prima riunione nazionale di tutti i rappresentanti nei CD dei PN designati dalle associazioni in cui verrà deciso come si procederà ad una forma di coordinamento nazionale.

Necessario prepararsi alle prossime designazioni interassociative per il CD nei Parchi Nazionali

INDIVIDUARE e FORMARE DEI DESIGNABILI CAI nei CD dei Parchi che abbiano:

- preparazione adeguata e conoscenza dei luoghi;
- visione dei parchi e del loro futuro;
- capacità di sostenere il confronto e di aggregare.

Terza finalità: *Gestire Progetti con i Parchi/Aree Protette, con il supporto dell'Ufficio Ambiente della Sede Centrale e in collaborazione con i GR, le Sezioni del territorio e l'Ufficio Ambiente*

E' stato scoperto un vaso che ha evidenziato le numerose e diverse attività del Cai nel Sistema delle Aree Protette, di Sezioni, Commissioni, Gruppi Regionali e altri Gruppi di Lavoro. Una realtà fertile e varia che coinvolge soci giovani.

Monitoraggio delle attività Cai nei Parchi

E' stato avviato un primo test delle attività svolte attraverso un questionario da compilare da parte dei soci organizzatori le attività. E' risultato quanto già di nostra conoscenza sulla natura dei nostri Soci: sono bravi a fare, ma altrettanto bravi a non far

sapere. Dai parziali dati raccolti il risultato è decisamente interessante e, per alcune Sezioni, l'attività svolta è per lo più in Area Protetta.

Ci sono due fattori concomitanti da considerare: l'articolata presenza delle Aree Protette in Italia e l'altrettanto articolata presenza di Sezioni Cai in Italia. Ne consegue che gran parte delle attività Cai si svolgono in Aree Protette. Della distribuzione e della presenza del Cai siamo perfettamente a conoscenza, ma abbiamo meno consapevolezza di quanto interagiamo intensamente con il Sistema delle Aree Protette.

Aree Protette d'Italia.

In Italia è presente un complesso sistema di aree protette costituito da parchi nazionali, riserve regionali, riserve statali, aree marine protette e i siti della Rete Natura 2000. Una rete di aree naturali a tutela del grande patrimonio di biodiversità, geodiversità e culture della Penisola che insieme a montagne, fiumi, laghi, coste, aree umide e vulcani include un caleidoscopio di paesi e comunità.

Federparchi le conteggia in: **25** Parchi Nazionali (26 con Portofino), **148** Parchi Regionali, **1** Parco interregionale Sasso, Simone, Simoncello (Marche-Emilia Romagna), **32** Aree Marine Protette, **147** Riserve Statali, **422** Riserve Regionali, **2630** Siti Rete Natura 2000, **20** Riserve della Biosfera MAB, **695** Altre Aree Protette.

Scheda escursioni delle Sezioni Cai.

Per facilitare la fase di monitoraggio, nell'ambito della digitalizzazione, potrebbe essere possibile aggiungere il campo area protetta alla scheda inoltrata dalle Sezioni alla Sede Centrale per comunicare escursione e soci partecipanti?

Diversamente va trovato un modo per inserire, anche come blocco di più attività, quanto viene svolto in Area Protetta. In ogni caso la comunicazione periferia-centro va facilitata.

Non mi dilungo sulla comprensibile importanza massiva di questi dati spendibili dal Cai sia a livello locale, sia nazionale nell'interesse di montagna e montanari e di progetti condivisi e ben riusciti.

Punti di forza dei Protocolli di Collaborazione Cai-Parchi

I Punti di forza del Cai sono nei Contenuti dei Protocolli di Collaborazione e nei Campi di Attività che abbracciano interessi diversi di Montagna: Escursionismo - Ciclo - Sentieri - Alpinismo e Sci-Alpinismo - Rifugi e Opere Alpine - Alpinismo Giovanile - Servizio Scuola - Tutela Ambiente Montano - Terre Alte - Speleologia e Torrentismo -Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.

Il ventaglio delle opportunità è ampio, ma è dominante l'utilizzo nell'ambito della sentieristica (regolato anche da rapporti economici con GR e Sezioni) e dei Rifugi (prevalente sulle Alpi).

Dagli scambi interscambi con GR e Parchi c'è desiderio e possibilità di ampliare l'attenzione culturale alla Montagna.

RELAZIONI ANNUALI CAI-PARCO- Anche in questo ambito è importante monitorare e raccogliere le Relazioni annuali previste dai Protocolli di Collaborazione.

Progetti e temi nazionali: ci sono poi temi nazionali come l'armonizzazione della segnaletica dei sentieri su base nazionale (Protocollo Cai-Federparchi) e la tutela degli ambienti carsici (Protocollo Cai-SSI- Federparchi) e appuntamenti nazionali come la Giornata Cai-Federparchi: *in Cammino nei Parchi*. Lo stesso SENTIERO dei PARCHI innerva il SENTIERO ITALIA CAI interessando 16 Parchi nazionali, 37 Parchi regionali e 17 tra Riserve regionali e Riserve statali. Le numerose proposte educative Cai-Scuola hanno come principale luogo di svolgimento il Sistema delle Aree Protette. Nei rapporti con il MASE sono di riferimento anche i contenuti dei 5 Progetti nazionali di educazione ambientale CAI – MATTM del 2019. Altro tema importante è quello dell'accoglienza attraverso la funzione educativa dei Rifugi in Area Protetta. Il dialogo con i Comuni si pone come tassello essenziale di relazione con le realtà locali (Protocollo Cai-ANCI da risottoscrivere) considerando che sono 415 i Comuni interessati dai 17 Parchi Nazionali con i quali il Cai ha sottoscritto Protocolli di Collaborazione e in molti Comuni sono presenti Sezioni Cai. C'è poi Federparchi e, superata la naturale fase iniziale di assestamento di Carmela (che siede in Giunta), il dialogo può solo crescere con progetti condivisi. Risultano inoltre determinanti i Coordinamenti Territoriali Federparchi (ridotti purtroppo a essere presenti solo in 6 Regioni: Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Sicilia e Sardegna, in quanto venuti meno nelle Marche, nel Lazio e nella Campania) che vedono di diritto la presenza dei GR Cai. Importante l'opera di mediatore culturale del Cai, nei Coordinamenti presenti e nella necessaria composizione dei mancanti.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il Cai ha un dialogo aperto con le Aree Protette, avviato da tanto. Tutti i Presidenti Generali (prendo come riferimento Giovanni Spagnoli), nessuno escluso, hanno agito riconoscendo istituzione e funzioni delle Aree Protette (nel tempo sono stati infatti sottoscritti dai diversi PG i 17 Protocolli, altre intese e approvati documenti di indirizzo – Bidecalogo docet).

Il Cai è impegnato nella salvaguardia della Montagna e del Patrimonio ambientale e del Patrimonio culturale con azioni locali e nazionali. Concrete le proposte contro spaesamento e spopolamento delle zone montane: ripartire dai sentieri, villaggi degli alpinisti e paesi d'Appennino, Progetto Sentiero Italia Cai, tutti gli attuali Bandi e altro ancora... Visione d'insieme per adattamento e mitigazione del clima: Rifugi sentinelle del clima, studi, ricerche, monitoraggi, Educazione Ambientale. Partecipazione ai tavoli ASviS – Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile. Di riferimento i rinnovati dettami costituzionali (artt. 9 e 41), i 17 interagenti obiettivi Agenda 2030 e le linee guida della CETS (Carta Europea Turismo Sostenibile

Il binomio Cai-Aree Protette è vincente:

1. Per peso e ruolo delle Aree Protette in Montagna che corrispondono a territori fisicamente affidati in gestione e altrettanto peso e ruolo del Cai, presente, diffuso e attivo in Montagna, da prima delle stesse Aree Protette;

2. Perché il Cai ha saputo sempre anticipare visioni e necessità per il futuro della Montagna e dei suoi abitanti, coerente con lo Statuto e come dimostrano, nel tempo, le iniziative (ultima il 101° Congresso) e i documenti di tutela e gestione delle risorse ambientali e culturali;

3. Perché il Cai è cresciuto molto nella sua funzione di riferimento sociale e di mediatore culturale nelle scelte di Montagna, attento al coinvolgimento dei giovani.

Nuove Aree Protette

Ricordo l'impegno nazionale nella individuazione delle aree per lo sviluppo della protezione che dovrebbe andare a coprire, entro il 2030, il 30 % del nostro territorio a terra e a mare. Abbiamo ancora 6 anni per raggiungere questo obiettivo, recepito anche dalla Strategia Regionale sullo Sviluppo Sostenibile.

A livello regionale seguiamo le fasi istitutive di nuove Aree Protette affiancando i GR.

-Il Cai potrebbe/dovrebbe adoperarsi per vedersi assegnata la gestione di qualche Area Protetta. Attualmente le tre Riserve in Sicilia: Monte Conca, Monte Entella e Grotta Conza sono l'unico esempio in Italia di Aree Protette gestite dal CAI che ci consente di essere in Giunta Federparchi (fino al 1995 abbiamo gestito anche la Riserva Corno Grande di Pietracamela sul Gran Sasso d'Italia, assorbita dal Parco Nazionale).

Le attività vanno fatte conoscere e un valido strumento di COMUNICAZIONE AMBIENTALE è la CARTA DI PESCIASSEROLI L'Aquila 13 dicembre 2023. Approvata a livello nazionale dall'Ordine dei Giornalisti (nel centenario del PNALM) su proposta dell'Ordine dei Giornalisti d'Abruzzo, Lazio e Molise. A partire da queste linee guida, i professionisti dell'informazione possono svolgere un ruolo importante nella diffusione della consapevolezza ambientale e nella creazione di un maggiore interesse e impegno per la sostenibilità.

- E' coerente la partecipazione del Cai a una rete di Aree Protette che ha al centro temi condivisi. Azione ulteriormente espressa tramite la presenza e le intese con Federparchi.

- GR e Sezioni Cai, insieme a Comuni e Comunità direttamente coinvolti sono attuatori di progetti in ambito montano attenti al turismo escursionistico esperienziale ed educante, con tutte le positive implicazioni di tutela e gestione.

Il Cai si esprime attraverso la qualità dei contenuti e l'articolazione dell'organizzazione sui territori: il tutto a garanzia della partecipazione e dell'efficacia dei risultati attesi.

Fulcro delle iniziative il capillare lavoro svolto dai Soci, espressione di volontariato e passione.

Filippo Di Donato

Coordinatore Gruppo di Lavoro "Cai-Parchi e Aree Protette"

1 aprile 2024

Il 2023 è stato un anno straordinario di attenzione al futuro, per irripetibili appuntamenti di ben 7 Parchi Nazionali.

IL 2023 E' STATO UN ANNO STRAORDINARIO DI ATTENZIONE AL FUTURO

"Costruire sulle nostre radici"

100 ANNI	Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise
100 ANNI	Parco Nazionale del Gran Paradiso
30 ANNI	Parco Nazionale della Val Grande
30 ANNI	Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi
30 ANNI	Parco Nazionale Foreste Casentinesi Monte Falterona Campigna
30 ANNI	Parco Nazionale dei Monti Sibillini
30 ANNI	Parco Nazionale del Pollino

Le Aree Protette sono laboratori che ci aiutano a sperimentare il futuro.

Le attività nei Parchi sono dedicate ai giovani, pensate per educare alla frequentazione dei sentieri, alla sosta nei paesi e nei rifugi, per promuovere tematiche legate alla reale sostenibilità, alla tutela dell'ambiente e alla cittadinanza attiva.

IL CAI SI PRENDE CURA DELLA MONTAGNA
GRUPPO DI LAVORO "CAI-PARCHI E AREE PROTETTE"

filidjo 23 dicembre 2023